

«Quello che temo è l'ingorgo sul piano legislativo. Se qualcuno vuol "tirare" fin dopo le elezioni i calabresi sapranno individuare le responsabilità»

### Legautonomie: siamo preoccupati per lo stop della Commissione

«Solo pochi giorni fa, nel corso del Consiglio regionale della Lega, avevamo espresso la preoccupazione ma anche l'auspicio del sistema autonomistico calabrese sulla necessità che il dibattito sullo Statuto regionale non si esaurisse solo sulle modalità del sistema elettorale». Lo dice il presidente della Lega delle autonomie locali della Calabria, Antonio Acri. «In quella sede - ha aggiunto Acri - abbiamo anche sottolineato che il ritardo da parte della Regione Calabria legato alla mancata attuazione del decreto legislativo n. 112/98, è non solo ingiustificabile ma lesivo delle prerogative degli enti locali e indice di una scarsa cultura istituzionale che limita fortemente nella nostra Regione il sistema autonomistico. Le motivazioni poste alla base dello stop ai lavori della commissione non sono convincenti perché se è vero che la stagione dello statuto regio-

nale si inserisce in una fase di transizione dove muovono un po' disordinatamente i conflitti sulla devolution e sull'attuazione del decentramento amministrativo è profondamente sbagliato attendere il superamento dei tanti conflitti congiunturali per andare oltre». Per Acri «occorre al contrario cogliere questa ulteriore occasione e il periodo di tensione vitale per la valorizzazione delle autonomie locali, per colmare i tanti ritardi affinché la Regione ordini in maniera organica il flusso delle competenze che arrivano dall'alto ma soprattutto nel distribuire le competenze verso il basso. Occorre costruire un modello di Regione come ente titolare di funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento per assicurare un quadro unitario dell'intero sistema delle autonomie locali. In esso vanno previste norme di principio che recepiscano i principi di sussidiarietà, differenziazione, unicità e adeguatezza dell'amministrazione riconoscendo con chiarezza ruolo e compiti dei Comuni, della Provincia e degli altri Enti locali. Siamo pertanto preoccupati che il dibattito sullo Statuto piuttosto che occuparsi di tali fondamentali argomenti, possa diventare l'occasione per definire rapporti di forza tra organi istituzionali o peggio tra le stesse forze politiche mentre Comuni, Province ed enti locali attendono finalmente un quadro preciso e definito per poter dare risposte alle comunità amministrative in termini di servizi e di sviluppo. Su tale importante argomento Legautonomie Calabria ha chiesto un incontro alle altre associazioni autonomistiche (Anci, Upi e Uncem) per valutare le proposte comuni da avanzare alla commissione regionale»